

GHÈNDÈRISS

**NUOVE TECNOLOGIE
PER VECCHI RICORDI**

Un progetto
per salvaguardare la memoria
coinvolgendo e sollecitando
la comunità

di Carlo Olivero e Sergio Monferrini



nel dialetto ghemmese significa “**bisognerebbe**”,
ha un suono squillante, scintillante.

La storia di Ghemme è importante.

Tutte le storie di comunità sono importanti: quella di Ghemme ha delle caratteristiche peculiari, per il ruolo che il paese ha avuto fin dalla sua origine: cultura del vaso a bocca quadrata, pagus romano, sede dei guelfi novaresi, sede del vicario del marchese del Monferrato, beata Panacea, Galeazzo Maria Sforza, insediamento di famiglie nobili novaresi e milanesi, ecc.

La comunità, tuttavia, sta attraversando un periodo di disinteresse verso gli eventi di socializzazione e di cultura in genere, una disattenzione grave e per certi versi addirittura nuova, che richiede interventi urgenti.

È il momento di indurre un risveglio di interesse, utilizzando quelle leve culturali che riaccendano e valorizzino le molte ricchezze che sono patrimonio di una comunità millenaria, che erano già in pericolo prima della pandemia.

Oggi si sta indebolendo il senso stesso di comunità, la convivenza si limita alla coabitazione, i principi fondanti del vivere insieme sono più fragili.

*La comunità non è la somma delle persone che vivono in uno stesso luogo, è di più ed è questo valore aggiunto che è in pericolo. Salvarlo è **compito della cultura locale**, oggi indispensabile, pena l'arretramento e la totale perdita di identità, è rinnegare storia.*

Carlo Olivero e Sergio Monferrini

“Ghèndèriss” è un’operazione di salvaguardia della memoria di comunità. **Niente di nostalgico**. Molti elementi sono prossimi alla definitiva scomparsa.

Un esempio per tutti è il dialetto. È grave che da più parti, di fatto, non se ne riconosca il valore: nelle parole del dialetto c’è l’anima di ciò che è stata la comunità, delle sue generazioni. C’è una ricchezza di suoni e di sfumature che hanno esempi simili solo in alcune aree della Toscana, dove, per l’appunto l’italiano è praticamente il dialetto.

Una memoria persa da tutti è per sempre. Non sarà mai esistita.

Il progetto ha tra gli scopi quello di sollecitare la comunità a risvegliarsi da questo torpore culturale e sociale profondo, che fortunatamente non riguarda le Aziende. A queste e alle Fondazioni, l’Associazione chiede aiuto.

Uno sguardo nella vita di una piccola comunità, nel suo rapporto con il mondo e la storia, la valorizzazione delle sue radici, la messa in sicurezza di alcuni racconti, che pur essendo privati, acquisiscono un valore e un significato pubblico. Questo è **“Ghèndèriss”**.



Le ragazze che imparavano a cucire dalle sorelle Calzone: Luisa la settima e Pierina la seconda da sx

Prepareremo i testi sui vari argomenti, pronti per la pubblicazione, che anticiperemo con la stampa di pochissime copie esemplificative, destinate agli archivi e alle biblioteche.

Allo stesso tempo registreremo tutto il materiale che avremo a disposizione su HD destinati all’Archivio del Comune e/o all’Archivio di Stato di Novara

***Ecco degli argomenti che riteniamo importanti e
che cercheremo di trattare e sviluppare nel triennio
2021-2023***

“1975 – fotografie per un discorso molti anni dopo” una prima mostra, poi una più completa, poi un libro

Ricerca su Ghemme all’epoca della Pace di Ghemme del 1467;

Il Diario Cicloturistico di Adolfo Patriarca 1894-1895 con il TCI

Il racconto di Pierina Calzone, storia di una famiglia “come tante” dalla fine dell’Ottocento agli anni Trenta:

I carnevali ghemmesi degli Anni 50 nei discorsi di Re Barlan e la sua curiosa storia di Re della Patagonia

“Io sono Consuelo”, il coraggio di una lotta contro il cancro, il suo racconto

Un libro sul fotografo Eldes Guido Ojetti, a 120 anni dalla nascita, nel 2023;

Digitalizzazione del patrimonio cartaceo, analogico, foto e video significativo;

La storia della IFT Crespi a Ghemme e la figura di Carlo Crespi

Il venerdì della Festa Patronale e il recupero degli ex-voto della Panacea

www.carnevalspettacolo.org

carlomariaolivero@gmail.com

cell. 349 236 3895